

# Amici della Musica di Padova

66a stagione concertistica  
**2022|2023**

**Martedì 22 novembre 2022**

Ciclo A - ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

## **QUARTETTO GOLDMUND**

**FLORIAN SCHÖTZ** violino

**PINCHAS ADT** violino

**CHRISTOPH VANDORY** viola

**RAPHAEL PARATORE** violoncello



COMUNE DI PADOVA  
Assessorato alla Cultura



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**  
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**  
e della **Regione del Veneto**

**PROGRAMMA**

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**

(1809 - 1847)

**Quartetto** in mi minore op. 44 n. 2

*Allegro assai appassionato*

*Scherzo (Allegro di molto)*

*Andante*

*Presto agitato*

**Erwin Schulhoff**

(1894 - 1942)

**Cinque pezzi**

*Alla Valse viennese (Allegro)*

*Alla Serenata (Allegretto con moto)*

*Alla Czeca (Molto allegro)*

*Alla Tango milonga (Andante)*

*Alla Tarantella (Prestissimo con fuoco)*

\* \* \* \* \*

**Franz Schubert**

(1797 - 1828)

**Quartetto** in re minore D 810 "La morte e la fanciulla"

*Allegro*

*Andante con moto*

*Scherzo (Allegro molto)*

*Presto*

## **QUARTETTO GOLDMUND**

Tra i più emozionanti quartetti d'archi giovanili, il **Quartetto Goldmund** con la sua esecuzione squisita e la sua multiforme omogeneità ha dato interpretazioni convincenti delle grandi opere classiche e moderne della letteratura per quartetto d'archi. La loro interiorità, l'intonazione incredibilmente fine e il fraseggio elaborato nei minimi dettagli ispirano il pubblico di tutto il mondo.

Premiato alla prestigiosa "International Wigmore Hall String Competition 2018" e vincitore del "Melbourne International Chamber Music Competition 2018", il Goldmund Quartet è stato nominato Rising Star per la stagione 2019/20 dalla European Concert Hall Organisation e dai vincitori del Jürgen Ponto-Foundation. La Nippon Music Foundation ha premiato il Quartetto con il set completo di strumenti Stradivari, già del Quartetto Paganini (1946-1966).

Dopo il loro debutto con grande successo nelle sale da concerto più prestigiose d'Europa come Wiener Konzerthaus, Amsterdam Concertgebouw e Palau de la Musica di Barcellona, la stagione 2021/22 vede il Quartetto continuare la sua ascesa come uno dei più emozionanti quartetti d'archi giovani di oggi con recital alla Philharmonie Essen, Historisches Reitstadel Neumarkt, Philharmonie Köln, DeSingel Antwerp, Stockholm Konserthus e altri. Altri momenti salienti di questa stagione includono recital al Beethovenfest Bonn, Heidelberger Frühling e un tour in Nord America con concerti a Kansas City, Boston, Salt Lake City, Montréal e Ottawa.

Nel 2020, Berlin Classics ha pubblicato "Travel Diaries" (terza registrazione del Quartetto) con opere di Wolfgang Rihm, Ana Sokolovic, Fazil Say e Dobrinka Tabakova che Harald Eggebrecht ha descritto "uno dei CD di quartetto d'archi più vivaci e stimolanti degli ultimi tempi". (Suddeutsche Zeitung). "Travel Diaries" è un

## **Amici della Musica di Padova**

viaggio musicale personale con opere contemporanee di compositori con cui il quartetto ha lavorato negli ultimi dieci anni.

Formatosi alla Hochschule für Musik und Theatre di Monaco, nonché con Günther Pichler dell'Alban Berg Quartet alla Escuela Superior de Música Reina Sofia e con l'Artemis Quartet di Berlino, il Quartetto ha ricevuto importanti impulsi artistici in masterclass con i Quartetti Hagen, Borodin, Belcea, Ysaÿe, Cherubini e con Ferenc Rados, Eberhard Feltz e Alfred Brendel. Il Quartetto ha anche ricevuto il Bavarian Young Artist Award e il Karl-Klinger-Prize durante l'ARD International Music Competition 2016 di Monaco.

I quattro splendidi strumenti Stradivari che sono affidati ai membri del Quartetto Goldmund, furono tra i beni più amati di Niccolò Paganini .

Il primo violino, “Comte Cozio di Salabue”, realizzato da Stradivari nel 1727. Paganini, che lo acquistò nel 1817 ne diceva “Questo violino suona come un contrabbasso”.

Il secondo violino, "Desaint", fu costruito da Stradivari nel 1680. Fu comprato da Paganini nel 1810.

La viola, “Mendelssohn”, risale al 1731, quando Stradivari aveva 86 anni. È uno della dozzina di viole Stradivari sopravvissute. Fu lo strumento, acquistato a Londra nel 1833, che ispirò Paganini a commissionare a Hector Berlioz, un brano con orchestra (*Aroldo in Italia*).

Il violoncello “Ladenburg” del 1736, entrò in possesso di Paganini nel 1840.

I quattro strumenti sono, dal 1994, di proprietà della *Nippon Music Foundation*, e sono stati affidati al Tokyo Quartet fino al suo scioglimento nel 2013 e in seguito al Quartetto Hagen e al Quartetto di Cremona.

## **NOTE AL PROGRAMMA**

### **MENDELSSOHN**

I tre Quartetti op. 44 composti fra il 1837-8 e dedicati, con il titolo *Trois grands quatuors*, a “Sua Altezza Reale il Principe Ereditario di Svezia” furono pubblicati a Lipsia da Breitkopf & Haertel nel 1839. Tre quartetti che saranno il modello diretto dei Quartetti op. 41 di Schumann (dedicati a Mendelssohn) e della musica da camera europea attorno agli anni 1850, con speciale riguardo ai compositori francesi (Lalo, Saint-Saëns e Franck).

Dieci anni quindi li separano dai due Quartetti op. 12 e op. 13 (escludendo i primi Quartetti del 1823) ed ad essi seguirà il Quartetto op. 80 del 1847, l'anno della morte prematura del compositore.

Il Quartetto op. 44 n. 2 fu in realtà il primo ad essere composto: l'autografo è datato 18 giugno 1837, un periodo creativamente assai produttivo e che fa seguito al matrimonio con Cécile Jeanrenaud. Il Quartetto dopo la stesura datata giugno 1837 fu rivisto in luglio su consiglio di F. Hiller. In occasione della prima esecuzione il 28 ottobre 1837 al Gewandhaus di Lipsia il Quartetto fu molto applaudito, come riporta questa lettera inviata al fratello dal compositore: “ieri sera il mio Quartetto in mi minore è stato suonato in pubblico da David e fu accolto molto bene. Hanno dovuto bissare lo Scherzo, ma è l'Adagio che ha avuto il maggior successo. La cosa mi ha molto sorpreso. In questi giorni comincerò un nuovo Quartetto e una Sonata per violoncello e pianoforte... lo giuro sulla mia barba.”

La tonalità di mi minore aveva su Mendelssohn un fascino particolare, una tonalità che poco dopo userà nel celebre Concerto op. 64 per violino e orchestra, il cui inizio è assai vicino alla melodia con cui il primo violino apre il Quartetto.

## **SCHULHOFF**

*Ho una grande passione per i balli alla moda e ci sono momenti in cui vado a ballare notte dopo notte con hostess di ballo [...] puramente per entusiasmo ritmico e sensualità inconscia; questo dà al mio lavoro creativo un impulso fenomenale, perché nella mia coscienza sono incredibilmente terreno, persino bestiale... (Erwin Schulhoff a Alban Berg, 2 Febbraio 1921)*

Chi non ha provato stupore ascoltando, al festival di musica da camera di Lockenhaus nel 1986, un sestetto per archi, un concertino per flauto viola e contrabbasso, nonché studi di jazz per pianoforte di un compositore praghese che si chiamava Erwin Schulhoff? Questa musica, che rispecchiava vivaci riflessioni su Schönberg e Bartók, e che con il suo entusiasmo per nuove forme di danza dava un'immagine cangiante, eppure delineata con un tocco musicale inconfondibilmente autonomo, di un'epoca musicale ricca di eventi e quasi precipitosa nella sua multiformità - questa musica era rimasta inutilizzata per mezzo secolo?

L'ispirazione della danza è una caratteristica della musica di Schulhoff. Da una parte la sua creatività si accende sempre di fronte al ricco patrimonio delle danze e dei canti popolari della sua patria, la Cecoslovacchia, come ad esempio nella frase "Furiant" del Concertino per flauto, viola e contrabbasso. Dall'altra è stimolato dalle danze moderne. "Come i romantici hanno utilizzato le danze della loro epoca in forma di suite o singolarmente in modo idealizzato, Schulhoff si serve dei ritmi e delle forme della danza moderna come base del suo pensiero musicale", affermava il musicista praghese Erich Steinhard in un articolo del 1929 parlando dello stile di Schulhoff; "che egli scriva sonate, concerti o sinfonie è indifferente: nascono danze". Schulhoff "è tra i primi che hanno compiuto l'esperimento di trapiantare la

danza contemporanea nella musica d'arte e tra i primi che l'hanno saputa strumentare con raffinatezza".

Forse è anche imputabile a questa molteplicità di influssi e legami con la danza nella musica di Schulhoff, la difficoltà di inquadrare e classificare le sue opere, il fatto che essa non abbia conosciuto grande diffusione nell'attività concertistica. Ma soprattutto è stata la sua vita a relegare Schulhoff in una posizione marginale tra i posteri. Il cecoslovacco incoraggiato ancora bambino da Antonin Dvorak, in seguito pianista richiestissimo e compositore degnamente rappresentato nei festival internazionali della nuova musica, dal pensiero e dall'attività cosmopoliti, alla fine fu vittima di un fenomeno estremo di polarizzazione politica. Per dissociarsi sempre di più dal fascismo in ascesa, al principio degli anni trenta Schulhoff si volse verso idee comuniste, e quindi aderì al partito e cambiò radicalmente il proprio stile per renderlo adeguato al concetto di lotta di classe. Per anni Schulhoff si nascose ai Tedeschi vivendo a Praga senza lavoro, e nell'aprile del 1941 prese la nazionalità sovietica; solo pochi mesi dopo l'entrata in guerra della Germania contro la Russia, fu arrestato e, nel novembre del 1941, trasportato presso il campo di concentramento di Wülzburg con suo figlio Peter. Lì, dopo nove mesi, morì di tubercolosi alla gola ed ai polmoni, 18 agosto 1942.

Per una duplice ironia della sorte Schulhoff continuò a essere dimenticato anche dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nell'ovest dagli orientamenti anticomunisti un compositore che aveva musicato in forma di cantata il "Manifesto del partito comunista" non era certo adatto a una riscoperta culturale. A est il suo nome poteva essere utilizzato in chiave di "eroismo socialista", tuttavia la sua musica aperta a molteplici influssi occidentali, soprattutto al jazz, non corrispondeva all'idea unilaterale di musica degli ideologi comunisti.

I *Cinque Pezzi* per quartetto d'archi sono una suite di danze, quasi alla maniera di una suite barocca. Schulhoff li compose all'inizio del dicembre 1923 a Praga e li dedicò all'amico Darius Milhaud. La prima esecuzione fu presentata dal Quartetto Zika al Festival della SIMC di Salisburgo l'8 agosto 1924. Il successo riscosso spinse Schulhoff a scrivere subito dopo il ritorno da Salisburgo il Quartetto n. 1, questa volta senza ricorrere alle danze ma seguendo la classica forma sonata. Seguì poi nel 1925 il Quartetto n. 2. **(Rainer Lepuschitz note CD Philips - 1992)**

## **SCHUBERT**

Mentre per i quartetti giovanili e quelli di mezzo mancano riferimenti provenienti dalla viva voce del compositore, da lettere ovvero da critiche, la situazione è diversa per gli ultimi tre lavori, composti tra il 1824 e il 1826. Il 31 marzo 1824, Schubert scrisse all'amico Leopold Kupelweiser: *«Nei miei Lieder ho creato poco di nuovo; viceversa, ho tentato di farlo in alcuni brani strumentali. Ho composto due quartetti per violino, viola e violoncello e un ottetto, e voglio scrivere un altro quartetto. Comunque intendendo, in questo modo, predisporre la strada per la grande sinfonia»*. Con l'espressione "due quartetti" l'autore si riferiva al n. 13 in La min. op. 29 n. 1, D. 804, e al n. 14 in Re min. D. 810, mentre il terzo progettato è quello in Sol magg. op. 161, D. 887, di cui si sono ritrovati abbozzi risalenti al 1824. Tutti e tre i quartetti avrebbero dovuto essere pubblicati come op. 29. ma in vita di Schubert uscì soltanto quello in La min., nel settembre 1824, presso la casa editrice viennese Sauer & Leidersdorf.

Il Quartetto n. 14 in Re min. D. 810, che il compositore iniziò subito dopo aver completato quello in La min., non fu terminato prima del gennaio 1826. Venne eseguito per la prima volta il 1 febbraio di quell'anno da una formazione *ad hoc* in casa di Josef Barth, cantante dell'*Hofkapell*.

## **Amici della Musica di Padova**

La prima esecuzione in pubblico ebbe luogo il 12 marzo 1833 a Berlino, cinque anni dopo la morte del suo autore. Questo lavoro fu uno dei primi ad essere stampati e venne pubblicato postumo nel 1831, a Vienna, da Joseph Czerny, il quale aveva già fatto uscire i *Quartetti* op. 125 l'anno precedente. Il compositore Franz Lachner, che sin dal 1822 faceva parte della cerchia degli amici schubertiani, riportò nelle sue memorie la notizia di un'ulteriore esecuzione privata a casa sua: «Il (...) quartetto, che al presente incanta il mondo intero e si annovera fra le più grandi creazioni del genere, non ricevette affatto applausi incondizionati. Il primo violino Sch. (N.B. probabilmente Ignaz Schuppanzigh) che, sicuramente a cagione dell'età avanzata, non era all'altezza del compito, disse al compositore dopo la lettura: “Fratello, in questa cosa non vi è nulla di buono; tenetevi stretti i vostri *Lieder*”, al che Schubert raccolse, in silenzio, le parti e da allora le tenne per sempre sulla sua scrivania».

Si tratta di un resoconto alquanto romanzato e assai poco credibile, dal momento che ebbe origine mezzo secolo dopo e Schuppanzigh, appena cinquantenne all'epoca della vicenda, era assolutamente all'altezza del livello tecnico richiesto dai quartetti di Beethoven. Il suo giudizio negativo fu, forse, il risultato di quanto aveva appena appreso dall'opera beethoveniana. Anche in questo quartetto Schubert cita se stesso. Come aveva già fatto nel *Quintetto* con pianoforte op. 114, D. 667 (1819), e nelle *Variazioni* per flauto su “*Trockne Blumen*” in Mi min. op. 160, D. 802 (1824), egli basa il movimento lento su un autentico *Lied*, in questo caso la sua realizzazione di *Der Tod und das Mädchen* di Mathias Claudius, nel 1817 (D. 531).

Il *Quartetto* in Re min. è il più cupo e, al tempo stesso, il più drammatico del compositore. Il suo modo minore in tutti e quattro i tempi conosce un barlume di luce soltanto in conclusione dell'Andante con moto e nel Trio dello Scherzo. **(W. Konold, *Il Quartetto per archi, Rugginenti, 1996, Milano*)**

## **DISCOGRAFIA**

### **MENDELSSOHN**

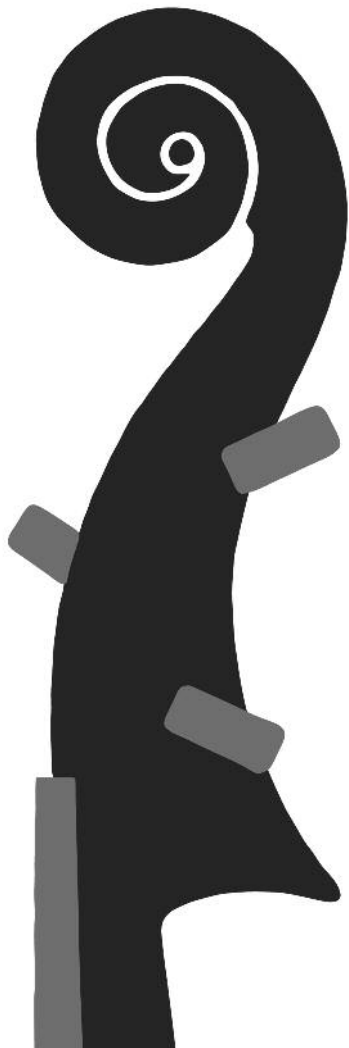
|                     |         |                   |       |
|---------------------|---------|-------------------|-------|
| Quartetto Cherubini | Warner  | Quartetto Aurora  | Naxos |
| Quartetto Van Kuijk | Alpha   | Quartetto Emerson | DGG   |
| Quartetto Dorico    | Chandos | Quartetto Arod    | Erato |
| Quartetto Pacifica  | Cedille | Quartetto Ysaye   | Decca |
| Quartetto Eroica    | HM      | Quartetto Melos   | DGG   |

### **SCHULHOFF**

|                     |           |                              |         |
|---------------------|-----------|------------------------------|---------|
| Quartetto Voce      | Alpha     | Quartetto Aviv               | Naxos   |
| Quartetto Bennewitz | Supraphon | A. Bik, R. Schmidt, N. Imai, |         |
| Quartetto Jerusalem | HM        | C. Richter                   | Philips |
| Quartetto Petersen  | Capriccio |                              |         |

### **SCHUBERT**

|                    |         |                      |        |
|--------------------|---------|----------------------|--------|
| Quartetto Aurnyn   | cpo     | Quartetto Guarneri   | RCA    |
| Quartetto Italiano | Philips | Quartetto Melos      | DGG    |
| Quartetto Amadeus  | DGG     | Quartetto Busch      | EMI    |
| Quartetto di Tokyo | Vox     | Quartetto Alban Berg | Teldec |
| Quartetto Belcea   | EMI     |                      |        |



## PROSSIMI CONCERTI

66<sup>a</sup> Stagione concertistica **2022|2023**

**Lunedì 5 dicembre 2022** ciclo B - Tastiere

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

**PROVA APERTA** ore 10.30

**MICHEL DALBERTO** pianoforte

musiche di **Liszt, Franck, Debussy, Schumann**

*"Proust e la musica" nel Centenario della morte di Marcel Proust (18 novembre 1922)*

*Anniversario C. Franck (1822-1890)*

*a Sergio Garbato che amava il pianoforte*

*"Un Pianoforte per Padova" Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

con il sostegno della



**Fondazione**

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

**Martedì 13 dicembre 2022** ciclo B - Anticamente

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

**IRENE GONZÁLE ROLDÁN** clavicembalo

*Primo Premio - Concorso Internazionale di Clavicembalo "Città di Milano", 2021*

musiche di **Bach, Scarlatti, Soler, López**

# CONCERTI D'ORGANO

## CONCERTI PER L'AVVENTO 2022

**QUATTRO CONCERTI SULL'ORGANO ZANIN  
DELLA CHIESA DI S. ANTONIO ABATE  
COLLEGIO DON MAZZA, VIA DEI SAVONAROLA 176, PADOVA**

**Domenica 27 novembre 2022, ore 17.00**

**NICOLA DOLCI**

Musiche di Buxtehude, Bach, Agrimonti, Eben

**Domenica 4 dicembre 2022, ore 17.00**

**NICOLA CITTADIN**

Musiche di Frescobaldi, Pasquini, Buxtehude, Bach, Bedin, Mozart, de Herida, Bovet

**Domenica 11 dicembre 2022, ore 17.00**

**ANDREA PAGLIA**

Musiche di Buxtehude, Bach, Colasurdo, Ritter

**Domenica 18 dicembre 2022, ore 17.00**

**MATTEO VARAGNOLO**

Musiche di Buxtehude, Bach, Mendelssohn, Zambon

*In collaborazione con*



*Si ringrazia per il contributo*

**INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA - LOCALI NON RISCALDATI**



**Amici della  
Musica di  
Padova**

Via L. Luzzatti 16b, 35121 Padova  
tel. 049 8756763  
info@amicimusicapadova.org  
www.amicimusicapadova.org



*Con il patrocinio e il contributo di*

